Giovedì 31 Agosto 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre) Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese, Cattaneo

UDINE - Anno XVI - N. 206

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto corrente con la Posta

dromi della riapertura

difficile immaginare una discus- più oziosa e inconcludente di la che ha suscitato l'«Avanti»! -roo all'inversione dell'ordine del -co nei pross'mi lavori parlamen- Con la proposta avanzata dall'or- del partito socialista, di far pre- -re la discussione della riforma -torale a quella sul monopolio delle -curazioni, mi pare che si dia ve- -ente ragione all'assunto dell'on. -lio Faelli, cioè che certi alleati -trema sono per il ministero amici -modi, capricciosi e pieni di pretese. quel suggerimento, a buon conto, -o reso al governo un pessimo -izio. Ma come? Non più d'un mese -li organi massimi della presente -osizione di parte conservatrice, -spendo inventare nulla di meglio, -parono e strombazzarono ai quat- -venti che la discussione sul mono- -o a novembre non si sarebbe ri- -a e si sarebbe lasciata cadere -oblio più inverecondo. Tutto ciò -fermato ad onta di una delibera- -e approvata solennemente alla Ca- -a nella ultima seduta, deliberazione -a d'amore e d'accordo e che do- -a per lo meno chiudere l'adito a -issimi sospetto di ritirate ignomi- -e. Figuriamoci dunque che cosa -rebbe se l'on. Giolitti si lasciasse -re a dar retta alle inaudite pre- -dei suoi troppo irrequieti e tur- -li alleati! Apriti, cielo! Che sog- -ni di trionfo, che clamorosi rin- -i! L'occasione sarebbe d'avvero -po bella e offrirebbe agl avver- un buon gioco troppo saporito, -lasciarselo scappare, specialmente -certa stampa che, se non trova le -sioni e gli appigli bell'è fatti, se -bbrica da sè su misura con una -ovvitura impareggiabile.

×

-poi, noi saremmo disposti ad am- -ere la legittimità delle pretese so- -ista, se dall'inversione dei lavori -amentari potesse derivare una ef- -va utilità, se fosse dimostrato che -precedenza della discussione sul -ragio allontanerebbe il pericolo di -sicura sconfitta di uno o di tutti -e i capisaldi del programma mi- -steriale. Invece, se mal non mi ap- -go, checchè ne pensi l'on. Mira- -i, mi pare che invertendo la di- -sione c'è il caso di perdere la -a ed i cavoli, o per lo meno il -bio di una catastrofe sarebbe ag- -rato d'assai.

-fatti non c'è soltanto l'on. Faelli Camera che pensi essere in gran- -issimo numero, insospettabilmente -ide, i deputati che desidererebbero -lezioni con le vecchie liste. Mi di- presso a poco la medesima cosa Barzilai, che prevede appunto lo -glimento della Camera e le elezioni -ali prima che l'allargamento del -agio sia approvato. E' facile de- -e, ammettendo la giustezza di -o parere di quei due illustri par- -alari, per non dire di tanti altri, -preponendo il monopolio al suf- -o, con una camera ancora troppo -atura e recalcitrante, si perde- -e non solo la gallina di domani anche l'uovo d'oggi.

questo s'aggiunga un'altra consi- -zione, che cioè tutta la lotta par- -colare svoltasi nello scorso luglio -no al monopolio fu in realtà, e -uno osa più dubitarne oggi, nep- — in cuor loro — gli organi moderati, una magnifica monta più rumorosa che grave, più -ficiale che sostanziale. A novem- la discussione sugli articoli di disegno di legge si svolgerà cer- -ale molto più placida e tranquilla -el che altri pensi. Ora c'è di -o un voto, e non bisogna dimen- -e che il voto diede la rispettabile -ggioranza di 170 sì. Tutte garanzie, -e, che la discussione non appro- -rà uno scioglimento, con gran -cere di tutti quei deputati a cui -ra l'on. Emilio Faelli, nella sua -bblica lettera intorno all'ipotetico -bello di Torino.

×

-poi, debbo dirlo? Tutta questa -ussione è proprio vacua, intem- -a, insignificante, e nulla di più -rale che sia stata accolta con la -ima indifferenza da tutta la stam- -amica o nemica del ministero, -no i repubblicani e i socialisti -no presa sul serio, ma per chi anche la più vaga, ingenua e -a nozione di quel che sia la -ca parlamentare, per chi sia pre- -o alle sue inaudite e inaspettate -rese, chi ne conosca appena per -o dire i venti malfidi, le correnti -ogli e le secche, ogni previsione -conto preventivo, ogni tentativo -dovinare il futuro appare vera- -e quel che è, uno sforzo puerile -a fondamento. Il futuro si può -dere così, un po' all'ingrosso, -mente, con molti, se molti ma, forse, molti vedremo... Si pre- vedono i muricciuoli, i piuoli, i colonnini, i mucchi di ghiaia dove un ministero viandante può andare a battere il muso, se è tanto cieco e balordo da non saperli evitare, ma non si prevede mai la buccia di fico o di popone traditore sulla quale può mettere il tacco da un momento all'altro e dare agli astanti l'esilarante spettacolo d'un magnifico sdrucciolone repentino. Gli esempi non mancano anzi ve ne sono a bizzeffe in tutte le cronache parlamentari di tutti i paesi.

Con questo, s'intende bene, non voglio augurare anche al ministero dell'on. Giolitti qualche inopinata buccia di fico. Dico soltanto che fare i conti precisi sulla sua vita, sulla sua azione futura è sempre intempestivo. D'altra parte l'azione d'un ministero non può mai essere capricciosa e volubile; deve anzi obbedire a certe sue leggi organiche e imprescindibili, imporsi un programma una via per attuarlo, scegliersi i mezzi migliori, i più spicci i più chiari, i più semplici, per giungere a suo scopo, è questa è una conditio sine qua non per garantirsi una esistenza abbastanza tranquilla, feconda ed onorevole. Il Presidente del Consiglio di chiarezza e di semplicità è sempre stato maestro, e non vorrà smentire questa volta, per così poco, tutte le tradizioni del suo passato politico e tutte le ragioni dei suoi successi trascorsi. Nel caso presente gioverà che si occupi prima di condurre a termine l'opera incominciata per il monopolio indi penserà al resto.

E i socialisti persisteranno nelle loro pretese? Il Corriere della Sera ha detto giorni sono che i socialisti sono più docili ministeriali di quel che si crede, contrariamente all'opinione dell'on. Faelli, il quale viceversa li stima giolittiani malfidi, anzi propriamente incapaci di proclamarsi sinceramente giolittiani. A me pare che il loro difetto sia di dar troppa importanza alla loro alleanza e di volerla vendere a troppo caro prezzo. Questo si, ma forse accadrà come a certi bottegai che tentando di spacciare un po' troppo costosa la loro merce, finiscono poi per accomodarsi per un prezzo ristretto.

G. R.

La fase conclusiva delle manovre

nel comunicato ufficiale

Ecco la relazione della fase conclusiva delle manovre secondo il comunicato ufficiale:

« *Partito azzurro*. — In esecuzione degli ordini emanati dal comando del partito azzurro per la ritirata, muovono: verso le ore 20 di ieri sera i grossi carreggi per recarsi, quelli del secondo corpo a Cascina Olivero (Asti), quelli del quarto corpo in Val Grana, Montemagno e Altavilla; alle ore 24 le truppe secondo corpo per prendere posizione a Montechiaro e Villa San Secondo; il distaccamento Buonini seguito dalla ottava divisione, meno la brigata «Modena», per prendere posizione presso San Bernardino e Moncalvo; alle ore 3 di stamane la settima divisione e le truppe suppletive del quarto corpo si recanno per Moncalvo a Casorzo.

« La brigata «Modena», che avrebbe dovuto recarsi a Tonco per coprire i carreggi della VII divisione e recarsi poi a Grana ad occuparvi le alture di San Desiderio, non riceve ordini, e per iniziativa del suo comandante si reca a Moncalvo ove si riunisce alla propria divisione.

« Tutti questi movimenti si effettuano senza difficoltà e senza essere disturbati dall'avversario. La divisione di cavalleria azzurra finisce, poco dopo la mezzadotte, la prescritta sua avanzata su Montiglio.

« *Partito Rosso*. — Alle ore 5 l'armata rossa si trova così dislocata:

« *a* — Sulla linea Odalengo Piccolo-Bric San Lorenzo-Zanco-Scadeluzza in temporanea difensiva il primo corpo rinforzato dalla brigata «Valtellina» e da tre batterie della sesta divisione;

« *b* — Al sud di Albarengo (Montiglio), come scaglione arretrato, gran parte della quinta divisione;

« *c* — Popo a sud di Murisengo, come riserva generale, una divis. mista;

« *d* — A Cascina Crocetta, poco ad ovest di Villadeati, il reggimento cavalleria «Catania»;

« *e* — A Cartell'Alfero la divisione di cavalleria, la quale doveva gettarsi sulle retrovie dell'armata azzurra per continuare nell'opera di disorganizzazione, già iniziata ieri, dei carraggi del nemico.

« Di notevole, fino alle ore 7, non è avvenuto niente: una sorpresa di un battaglione rosso del 7.o fanteria distaccato a Cunico operata dalla divisione di cavalleria azzurra che proveniva da Asti, alcune rapide azioni della divisione di cavalleria rossa e dei battaglioni ciclisti contro carriaggi e colonne di fanteria azzurra presso Alfiano Natta.

Seconda fase (dalle ore 7 alle 12). — Alle 7 il comando dell'armata rossa ha certezza che l'armata nemica sta ritirandosi. Dà ordine senz'altro alle truppe di prendere una energica offensiva nelle seguenti direzioni: 1.o corpo verso la fronte di Moncalvo-Calliano; 3. corpo verso, la fronte Calliano-Castell'Alfero; divisione cavalleria, da sud contro il nemico: reggimento Catania, da nord verso Ponzano e Valle Stura.

« L'azione offensiva si delinea verso le 9 e conduce prima delle 12 ai seguenti episodi:

« Il reggimento «Catania» che avanzava su Ponzano è battuto alle ore 10 circa dall'artiglieria azzurra del distaccamento Buonini collocata sulle pendici di San Bernardino ed è costretto a ritirarsi; la quinta divisione rossa, che dalla sua posizione di attesa presso Albarengo avanzava su due colonne verso il proprio obbiettivo di Calliano e Castel'Alfero, si scontra più volte con la divisione di cavalleria azzurra procedente in senso inverso e più volte la respinge col fuoco. La divisione di cavalleria è costretta a ripiegare a sud di Montechiaro e di Villa San Secondo per porsi sotto la protezione del secondo corpo d'armata (azzurro) colà in posizione. La quinta divisione rossa prosegue la propria avanzata. Verso le 10 la sua colonna di sinistra mentre sta per avanzare da Rinco verso Montechiaro incontra la resistenza opposta da truppe del secondo corpo azzurro (quarta divisione) ma ben presto tutto il predetto corpo azzurro inizia la ritirata verso Asti, e le colonne rosse possono avanzare. La divisione di cavalleria rossa, giungendo a Grana verso le 11 impegna una viva azione di fuoco con l'artiglieria della settima divisione azzurra in posizione a Casorzo.

« Alle ore 12 cessa la manovra ».

Protesta a Giolitti degli agrari bolognesi

per la situazione creata nell'Emilia dalle organizzazioni lavoratrici

Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera aperta dell'Associazione Agraria di Bologna all'on. Giolitti per richiamare la sua attenzione sulla provincia di Bologna che — dice la lettera — sembra essere stata affidata dal Governo alla completa tutela dei socialisti. Il documento è scritto dall'avv. Alberto Donini, segretario dell'Agraria bolognese, e dice:

« Non si tratta, ormai, più di riconoscere o meno le organizzazioni, si tratta di sottomettersi e di farsene dei padroni. Così a Sala Bolognese e a Selva di Molinella si voleva imporre al proprietario di non servirsi del *personale obbligato* che egli aveva in un fondo, negandogli la mano d'opera necessaria per un'altra tenuta che non si trovava nelle stesse condizioni di indipendenza di fronte alle leghe. E poichè i proprietari non vollero cedere alla imposizione e modificare il sistema di coltivazione secondo il volere delle leghe, scoppiarono le agitazioni e i liberi lavoratori che l'Agraria mandò in soccorso dei propri soci per provvedere alle urgenti necessità dei raccolti, furono sottoposti a reiterate minacce.

« Seguendo la stessa tattica liberticida, i braccianti non vogliono che i proprietari compiano con mezzi propri i trasporti agricoli o pretendono, in compenso, un'assicurazione annua di lavoro che, non essendo affatto in armonia colle condizioni locali e colle esigenze delle aziende agricole ha tutto il carattere umiliante di una taglia, di un pedaggio che i proprietarii dovrebbero subire, non perchè abbiano bisogno dei biroccini, ma per garantirsi la tranquillità. Analogamente a Castelguelfo i birocciui pretendono dai proprietari il diritto di trasportare il combustibile necessario al lavoro delle macchine e questo anche se il combustibile si trova già nel cortile padronale. »

La lettera rileva poi come si tenda ad avvolgere lentamente la libera vita dei proprietari, cosicchè, ribadito un anello bisogna passare al successivo. Dimostrato quindi come unico possibile rimedio alla situazione sia di ottenere rispetto alla legge e al diritto altrui, la lettera termina:

« Ci rivolgiamo alla E. V., che della politica odierna può essere considerato l'esponente, perchè siamo convinti che finchè la politica superiore si adatterà all'opportunismo del giorno per giorno oscillando perpetuamente a seconda dell'equilibrio parlamentare l'incertezza e l'irrequietezza continueranno a propagarsi negli strati inferiori per tutto il paese. Sappia e voglia dunque il Governo affrontare coraggiosamente le difficoltà senza girarle con fine giuoco di astuzia e studi seriamente le soluzioni utili per il Paese senza preoccuparsi della sua fortuna parlamentare.

Guglielmo conferisce l'"Aquila Nera,, al Sultano

Secondo informazioni che pervengono dalle sfere di Corte, l'Imperatore di Germania ha conferito al Sultano Maometto V. l'ordine dell'Aquila Nera L'incaricato di affari di Germania consegnerà dopodomani le insegne dell'ordine al Sultano.

CRONACA DEL FRIULI

Dopo i tumulti di Maiano

Arresti mantenuti
Continuazione dell'inchiesta

La Camera di C. che si sta occupando dei *tumulti di Maiano* ha confermato l'arresto di Riva Ettore, Riva Pietro, Casasola Maria e Zunnino Rachele.

Vennero rimessi nuovamente al Giudice istruttore avv. Luzzatti per le indagini Snaidero Maria e Bortolotti Mario e fu estesa la denuncia agli altri dimostranti Bonecco Anna, Bortolotti Ettore, Sgoifo Giacomo, Del Misier Fortunato, Cividino Valentino, Zunnino Anna, Isola Giacomo e Rina Ascanio.

Da Codroipo

Il turno dei morti

Chi vive nella vicina frazione di Pozzo — che fa parte del Comune di Codroipo ed è sottoposta alle disposizioni sanitarie vigenti per i comuni e le provincie d'Italia — non è sicuro morendo di dormire i suoi sonni tranquilli.

A Pozzo si verificano assai di frequente dei casi di disseppellimento precoce dei quali l'autorità competente non mostra di accorgersi.

E' risaputo che la natura del terreno ove è collocato il cimitero di Pozzo non è tale da determinare entro dieci anni il disfacimento completo dei cadaveri. Contiene degli elementi di conservazione che dovrebbero obbligare le autorità a prolungare il periodo di anni destinato a tenere nella sepoltura i cadaveri.

Succede invece a Pozzo il contrario, soltanto perchè il cimitero è piccolo e non si pensa ad ampliarlo.

Quando muore qualche persona e nel cimitero non si trova posto per la sepoltura, si riapre una tomba più o meno fresca si riesuma, in qualunque condizione si trovi, il disgraziato cadavere che vi si trova; al suo posto si mette il nuovo e sul nuovo il vecchio. Così i cadaveri si accatastano e succede che rivedano la luce prima che siano completamente decomposti.

Giorni sono il caso si è ripetuto in condizioni raccapriccianti. E' stato esumato per far posto a un morto di fresco un morto in decomposizione inoltrata ma non compiuta. I omaginarsi i miasmi che devono esser usciti da quella terra e la consolazione che devono aver provato i parenti del morto del quale si è violata la tomba.

Sono cose che, se succedessero in un paese, ad esempio, come Verbicaro, non si sa che effetti potrebbero avere sulla popolazione.

E le autorità dormono della grossa!

La Commissione pei ricorsi contro le tasse

30 — Nell'odierna seduta del Cons. comunale fu nominata la Commissione Unica per i ricorsi contro le tasse Comunali nelle persone dei sigg. Lotti, Dettina, dott. Zanelli, Piccini, De Paulis.

Due matti al manicomio provinc.

Ieri il nostro Municipio ha disposto per l'invio d'urgenza al manicomio provinciale di Udine di una giovanetta di anni 13 della frazione di Goricizza e di un uomo d'anni 38 di Codroipo. Entrambi i disgraziati furono trovati affetti da mania di persecuzione e pericolosi per sè e per gli altri.

Da Pasian Schiavonesco

Le dimissioni del cons. Romano

Il signor Giuseppe Romano, consigliere comunale, ha rassegnato al sig. Sindaco le dimissioni dalla carica fino ad oggi coperta, motivandole con il fatto che nelle attuali condizioni egli si trova nella assoluta impossibilità di esplicare il mandato conferitogli dagli elettori.

Da Meduno

Consiglio Comunale

Domenica 3 settembre, questo Consiglio comunale si raduna per trattare sopra vari oggetti, fra i quali: Un ricorso dei frazionisti di Toppo tendente ad ottenere la continuazione della separazione degli interessi patrimoniali con bilancio frazionale; costruzione di un'aula scolastica per Toppo; riatto dell'acquedotto di Meduno; credito dell'ex medico comunale dott. Giacomo Politi. Rinuncia da assessore comunale di Micheiutti Pietro di Navarons.

Alla Colonia Alpina Friulana

La signora Camilla Pecile Kecler, visitando la colonia alpina di Frattis, lasciò a quei cari bambini 50 lire perchè fossero impiegate in una gita al «Rio degli Uccelli», che i piccini da tanto tempo desideravano e che l'altro ieri felicemente compirono.

Ecco il terzo elenco di offerte: cav. Cesare Magrini L. 10, Sturma Giovanni 2, Tomada 3, signora Conti 1.50, Carletti 1, Leskovic Sabino 5, Rizzi 3, Pomini e Sello 5, Ettore Pomini 5, Piemonte 5.

I bimbi, che stanno benissimo, mandano a questi benefattori, un riverente saluto ed un vivo ringraziamento.

Da Sedegliano

Nomina di insegnanti

Abbiamo sentito con piacere che il nostro concittadino *Stefanini Adone*, figlio dell'amico nostro sig. Pietro, da tanti anni giudice conciliatore del nostro comune, è stato nominato con splendidissima votazione insegnante della scuola superiore di *Flaibano*.

Per chi non lo sapesse il sig. Stefanini ha ottenuto a Sacile la licenza di maestro normale con classificazioni lodevoli. E' un giovane serio, intelligente e darà prova del suo amore alla scuola e si acquisterà la stima e benevolenza dei flaibanesi.

Da Felatto Umberto

Il bilancio delle feste.

Le feste che qui si svolsero nei mesi di giugno e di luglio non ebbero un esito troppo soddisfacente a causa del tempo sfavorevole.

Soltanto 50 lire poterono essere erogate alla Casa di Ricovero di Udine e 50 alla locale Congregazione di Carità.

Il comitato ci prega di ringraziare gli oblatori che furono generosi di offerte.

Da Pordenone

Cinque ladri in un orto

Rincasando verso le 9.30, certo Pegorer Francesco con la moglie in via S. Antonio, angolo di via Mazzini, avverti la presenza di cinque individui nell'orto e pensò subito trattarsi di ladri.

Temendo d'esser soprafatto dal numero, non osò affrontarli; corse invece in cerca di qualche guardia o carabiniere. Intanto i cinque individui riuscirono a fuggire indisturbati, senza aver però potuto asportar nulla, provocando solo una gran paura nei vicinanti.

Ragazzo smarrito fra Pordenone e Pinzano

Giorni or sono il suonatore Monti Giuseppe dovendo mandare da Pinzano a Sacile il proprio figlio Angelo d'anni 11 lo faceva accompagnare da una donna che diceva di recarsi in quel paese con una carretta. Ma a Sacile il ragazzo non fu visto arrivare e se ne diede subito annunzio. Il sindaco di Pinzano ha telegrafato al nostro delegato perchè ne faccia ricerca poichè la donna aveva dichiarato che abitava nel nostro comune.

Le ricerche fatte fino ad ora dai nostri carabinieri riuscirono vane.

Premio per le corse

Per le corse ciclistiche e ciclopodisti che che avremo questo settembre il cav. Luciano Calvani ha regalato una bellissima medaglia d'oro.

Una grande medaglia d'oro l'ha pure regalata il co. Umberto Cattaneo.

Il signor Sartori Paolo ex presidente dell'Unione-Ciclistica ha offerto oltre ad una coppa, numerose medaglie d'argento. Fra qualche giorno spediremo il programma dettagliato dei festeggiamenti.

Da Fagagna

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio è convocato per l'11 settembre. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno, ve ne indico taluni: Rinunzia dell'assessore Prefetto ed eventuale sostituzione; Nomina di due maestre per le scuole femminili del Capoluogo: Impianto di illuminazione elettrica lungo la via Umberto I; Costituzione del Consorzio esattoriale per il decennio 1913 1922; Costituzione di un Consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato; Concorso alla mostra di emulazione fra artigiani di Udine; Sussidio ai danneggiati dall'incendio di Sauris.

Da Aviano

La commissione del servizio automobilistico in conferenza col Sindaco.

Ieri fu qui in Aviano la commissione per il servizio automobilistico, composta dai sigg. co. Cattaneo, avv. Arturo Ellero, sigg. F.lli Puppin, allo scopo di conferire con il Sindaco co. cav. Giovanni Zeno ed i maggiorenti del paese per il concorso in danaro per l'attuazione di tale servizio che come si sa, ha avuto il collaudo dal Governo.

Da Sacile

La prossima domenica sportiva

Anche quest'anno il nostro comitato ciclistico presieduto dal concittadino sig. Ezio Cristofoli decise di indire fra i nostri giovani una gara di ciclismo.

Domenica 3 corr. si svolgeranno nella nostra città delle corse ciclistiche pel campionato sacilese percorso Sacile, Fiaschetti, Polcenigo, Vigonovo, Fontanafredda percorso da ripetersi tre volte km. 75. La corsa è libera a tutti. Oltre a premi in oro ed argento ai primi arrivati vi saranno premi speciali per i sacilesi ed una medaglia d'argento per tutti gli arrivati nel tempo massimo di ore 3.30. Nel contempo si svolgeranno pure delle gare di Gimkama ciclistica riservata ai giovanetti. Le iscrizioni devono essere fatte entro le ore 12 del giorno 3 presso il signor Ezio Cristofoli.

Da Palmanova

Alla Società Operaia

Ieri sera tenne seduta il consiglio della Unione operaia. Fra i vari oggetti si approvò di invitare il deputato on. co. Hierschell a visitare la sede; di compilare il regolamento per la cooperativa di consumo di prossima apertura; di modificare lo statuto affinchè al sodalizio possano appartenere anche le donne nubili o vedove.

In ultimo su proposta del presidente il consiglio approva un ordine del giorno diretto al municipio a proposito della prossima nomina dei sanitari.

Un cavalleggero colpito da un calcio

Ieri nei pressi di Bolzano dove il Reggimento «Saluzzo» si trovava per delle esercitazioni, il caporale Risiero Montagna del distretto di Rovigo venne colpito al ginocchio da un calcio del proprio cavallo.

Venne trasportato a Palmanova su una carretta da contadino accompagnato dal capitano sig. Piarresi che gli fu prodigo d'ogni cura.

Nè avrà per qualche mese.

Da Cividale

Infortunio sul lavoro

Venne accolto d'urgenza all'ospedale civ. il bracciante Cudicio Secondo G. B. di Pietro Angelo, d'anni 29 da Ziracco, per soppestamento del quarto dito della mano sinistra. Detta ferita il Cudicio la riportò lavorando in laterizi nelle fornaci a macchina della dita Torresani in Campeglio di Faedis, Ne avrà per parecchi giorni.

Arrestati oltre confine per sospetti di spionaggio

Il giovane della Torre nob. Romualdo Ruggero, d'anni 17, da Cividale venne ieri arrestato sul confine austriaco sopra Stupizza insieme a due compagni perchè dalle guardie austriache fu trovato in possesso di una macchinetta fotografica. Il padre prof. Ruggero con il R. Commissario Distrettuale si sono recati dalle Autorità austriache per ottenere la liberazione dell'incauto giovinetto.

Vennero poco dopo rilasciati.

Soldati che partono e soldati che tornano

(31) Iersera alle 17.30 partirono le Guide volontari a cavallo che precedettero di poco un reparto dell'80 fanteria.

Pure iersera con treno speciale partirono le due batterie da montagna — Stamane prima delle cinque fu di passaggio per la nostra città il 79 fanteria proveniente da S. Pietro al Natisone, — Ad esso si unirono il battaglione 120 e un'altro reparto dell'80.

Iersera poi col treno delle 18.20 fecero ritorno fra noi le compagnie 20.o e 76.o dell'8.o alpini comandate rispettivamente dai capitani Bandoio e Pai col maggiore sig. Giordana cav. Carlo comandante il battaglione Cividale.

La commissione per le imposte

Il giorno 5 settembre p. v. alle ore 2 pom. nel locale del Giudice Conciliatore si radunerà la Commissione mandamentale per le imposte dirette per trattare sui numerosi ricorsi prodotti riguardanti la R. M.

Da Buttrio

Cronaca della Carità

Il Presidente della Congregazione di Carità di Butrio, rende pubblico ringraziamento per le seguenti elargizioni fatte in morte della signora Rina Marsilio.

Famiglia Marsilio lire 100, Del Moro Alvise L. 10, Quaglia Giovanni L. 5. Ai benefattori la riconoscenza e le benedizioni anche dei poveri che verranno beneficati.

Da S. Pietro al Natisone

Per la mostra bovina. — Il manifesto.

Il comitato per la prima mostra bovina distrettuale che si terrà il 25 settembre in questo Capoluogo, di bestiame allevato nei comuni della Slavia italiana: S. Pietro al Natisone, S. Leonardo, Drenchia, Grimacco, Rodda, Savogna, Stregna e Tarcetta, ha pubblicato il seguente manifesto:

La Slavia italiana, ricca di ottimi foraggi, di prati suscettibili di un forte aumento di produzione, deve cercare il proprio risorgimento economico specialmente nell'intensificazione e nel miglioramento del bestiame.

Allo scopo di portare un contributo alla risoluzione del problema zootecnico e per suscitare negli allevatori un sano spirito di attività e di emulazione, venne indetta una mostra-rassegna del bestiame bovino di tutto il distretto, da tenersi il 25 del venturo settembre, in S. Pietro al Natisone.

E' questa la prima raccolta delle forze zootecniche della zona e servirà a determinare più facilmente, coll'osservazione e il confronto di numerosi animali, la via da percorrere nell'al-

levamento e i mezzi migliori per giungere alla meta.

E' dall'esame di una gran quantità di soggetti che si potrà addivenire a qualcosa di concreto; che si potrà, data la conoscenza perfetta dei luoghi e degli animali, determinare il tipo rispondente alle condizioni d'ambiente e alle esigenze del mercato e quindi capace di dare il reddito maggiore e apportare quel benessere che nella pianura friulana è pur derivato da un incrocio e da allevamento razionali.

Le speciali condizioni topografiche del Distretto hanno indotto a dividere la Mostra in due grandi Sezioni: quella dell'incrocio Jurassico, varietà friulana pezzata rossa per il piano delle vallate, e quella per la zona montana in cui potranno concorrere soggetti di qualunque razza, purchè individualmente meritevoli di essere esposti.

Rispondano all'appello gli allevatori, conducano il loro migliore bestiame e intervengano numerosi alla Mostra: sono essi che devono persuadersi dei difetti che nei loro animali bisogna eliminare, sono essi che ne devono apprezzare e coltivare le buone qualità: il progresso zootecnico non può avvenire senza l'intervento di tutti alla discussione e alla critica.

Da Tricesimo

I cannoni del forte

In settimana giungeranno i cannoni destinati al forte, costruito recentemente sopra uno dei più ridenti colli nel territorio di Adorgnano.

Da Faedis

Un discorso clericale di Brosadola

"I liberali senza carattere,,

"Bisogna rinsaldare l'organizzazione economica ed elettorale,,

L'avv. Giuseppe Brosadola, dopo la sospensione da Sindaco di Cividale, infiltiagli per il noto discorso antiunitario, si era taciuto fino ad ora.

Ma l'altro ieri, egli partecipò ad una riunione a Faedis, patria del Vescovo Pelizzo, dove i clericali sono forti e ben organizzati, e pronunciò un lungo discorso, col quale intese ad illustrare la posizione politica del partito clericale dopo la ormai a tutti nota seduta del Consiglio Provinciale di Udine.

Egli disse che da quanto è successo dopo quel giorno i clericali devono trarre tre ammaestramenti: il primo, la potenza che ha dimostrata la Massoneria Friulana nell'ultima campagna anticlericale, il secondo, la delineazione chiara e significante per i cattolici dei partiti in Friuli, specialmente del partito liberale che ha dimostrato di essere quanto (vuoto di programma altrettanto infido e senza carattere.

Ha insistito l'oratore sul punto che si riferisce a certi liberali che eletti dai cattolici han rotto ogni fede per allearsi alla Massoneria e a questo proposito ha ricordato alcune recenti nomine al Consiglio Provinciale e all'Ufficio del Lavoro. Conchiuse sostenendo che bisogna rinsaldare la organizzazione economica ed elettorale per preparare le lotte future abbastanza imminenti nelle quali appunto i cattolici dovranno essere più agguerriti.

La tassa sui cani

Domenica questo consiglio Comunale in seconda votazione, deliberava le seguenti tasse sui cani; per quelli da caccia L. 10 all'anno, di lusso L. 15, da guardia nell'abitato L. 5, e quelli nei casolari sparsi esenti da tasse.

Nuovo maestro

Domenica stessa venne nominato da questo consiglio Comunale a pieni voti insegnante della 4.a e 5.a elementare il maestro sig. Mion Antonio di Talmassons.

da Remanzacco

Un soldato sotto un carro

Stamane è passato di qui, ritornando da San Pietro al Natisone e diretto a Udine il 79 Regg. Fanteria che ha terminato le manovre.

Sul ponte del Melina un soldato che si trovava sopra un carro carico di zaini è caduto rimanendo preso con un piede sotto una ruota.

Immediatamente soccorso dal capitano medico dott. Zanuttini venne con una vettura trasportato all'Ospedale Militare ove fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Il filosofo del dubbio

Il dubbio è una prova eccellente di sincerità, è una forma di pensiero onesto e sottile che non si ferma alla superficie ma che ha invece l'abitudine di addentrarsi nella profondità dei problemi. Le fasi semplici e primitive della riflessione non conoscono il dubbio e si limitano a sembranza o più spesso dalla paura che fa sembrar sicure le cose più incerte: il mito, la superstizione non ispirano esistenze negli spiriti semplici che tramandano, imparano e venerano le rapsodiche narrazioni. Ma quando la religione intiepidisce, il mito invecchia, la tradizione vacilla, il dubbio s'insinua come un subdolo verme roditore fra i meandri del ragionamento, crea l'indagine e la critica, l'esperimento e la prova logica, forma il sofisma e la scienza, crea i sistemi filosofici per annientarli poi nella negazione. Far la storia del dubbio in filosofia sarebbe fare — presso a poco — la storia della filosofia stessa, aggiungendo, però, che i sistemi filosofici basati sul dubbio e che da esso non hanno saputo levarsi all'affermazione, sono rimasti e rimarranno inesorabilmente infecondi.

Si potrebbe dire, riassumendo questo concetto in una frase, che bisogna dubitare quel tanto che è necessario per non credere troppo facilmente.

×

Quello che ho espresso qui sopra, alla buona, può sembrare una verità degna di Monsieur de la Palisse, buona anima, ed essere considerata piuttosto una massima della saggezza perfetta, ma siccome la saggezza perfetta è rara, è facile accorgersi che essa è una verità atta ad esser ricordata come un ideale raramente raggiungibile.

Ciò vale a spiegarci, in linea generale, perchè uno dei più grandi pensatori del nostro tempo, Ernesto Renan, non sia riuscito a superare l'ostacolo di quel *juste milieu* che deve naturalmente ricercare ogni filosofia, non sia cioè riuscito a costruire nessun sistema filosofico vero e proprio: ciò che non è poi un gran male se si riflette che molti dei cosidetti *sistemi* hanno lasciato il tempo che avevano trovato, vale a dire procelloso ed oscuro.

In linea generale ho detto: poichè altre ragioni, tutte subiettive vi sono che spiegano l'attitudine di Ernesto Renan nel campo della critica storica, religiosa e filosofica: un buon libro, redatto con una limpidezza che la modestia dell'esposizione rende ancor più simpatica, fa emergere queste ragioni naturalmente dall'esame della vita e delle opere del grande storico francese: perciò debbo dire senza esitazione che questo volume di Diego De Roberto su Renan (*Fratelli Bocca, Torino*), che con molto piacere ho letto durante gli ozi del solleone è quanto di meglio si possa immaginare per chiarirci la psicologia singolare di quest'anima di mistico nascosto sotto le pieghe mendaci dell'ironia.

La religiosità di Renan, che non si smentisce mai, neanche nel periodo culminante delle sue affermazioni positiviste (periodo rappresentato dalla famosa *Vita di Gesù* ed anche dall'*Avvenire della scienza*, opera fra le ultime pubblicate, ma fra le prime pensate dall'autore), la religiosità di Renan ha un'origine atavica ed etnica: la Bretagna è un paese profondamente religioso, attaccato alla tradizione; lo spirito dei suoi abitanti (fra i quali si annoverano gli ascendenti del nostro) è materiato di un idealismo che può sembrare ingenuo a chi è abituato a vivere nelle grandi città e non conosce l'intima poesia di tutto ciò che forma come un'aureola intorno al campanile del proprio paese.

Destinato al sacerdozio, Ernesto Renan porta nel seminario di Trèguier, e poi a S. Nicola e a S. Sulpizio, gli slanci di una fede sincera, che non aveva avuto luogo di misurarsi ancora nè con la vita nè con la scienza: la vita egli la conobbe assai tardi, ma alla scienza si appassionò fin dal principio dei suoi studi e più specialmente alla storia e alla filosofia che egli dichiarava «incomparabilmente la più bella fra tutte le discipline e la più degna dell'uomo» (*Lettres du séminaire*). Ma fin d'allora, fin dalle lettere all'amata sorella Enrichetta, è già delineato — come nota il De Roberto — quell'atteggiamento dubbioso che il pensiero del Renan assunse *molto tempo dopo, attraverso una lenta e laboriosa evoluzione*». Gli studi facevan l'ufficio loro, muovevan dubbi, sollecitavan risposte, sconvolgevano i detriti d'educazione accumulati dall'atavismo, rivelavano incompiutamente nuovi orizzonti.

Nessuno che abbia sentimento, intelligenza e cultura è sfuggito, io credo, a questa crisi angosciosa dell'anima, per cui pare che qualche cosa di sacro e di venerabile cada in poi di fronte ad un *soffio nuovo che ci stordisce* senza lasciarci in retaggio una parola di verità: sono i sempliciotti e gli ignoranti che si contentano di quello che sentono dire o che hanno pappagallescamente appreso: sono essi che danno il maggior *contingente* ai mangiapreti arrabbiati ed ai bigotti intransigenti. Negli altri la crisi non passa senza lasciare una traccia profonda: si resta al di qua o al di là della fede, con un grande senso di scoramento, *che non vorremmo confessare neppure a noi stessi*.

Renan restò al di là: leale e sincero, egli combattè una grande battaglia, finchè cedette le armi, quando il dissidio fra scienza e fede gli apparve inesorabilmente insanabile. «E' *orribile* — egli confessava quasi con angoscia nei *Cahiers* — che non si possa abbandonare un punto dell'ortodossia senza essere costretti ad abbandonarli tutti».

Il De Roberto paragona la conversione di Renan a quella di Roberto Ardigò, notando però giustamente che nessun rimorso tormentò più questo ultimo dopo il dolore che gli costò il gran passo.

Renan invece, se apparentemente nella *critica storica* le religiosa fu un positivista convinto, non riuscì in verità a nascondere mai il dubbio che gli assillava la coscienza e che gli rifioriva spesso sotto forme d'ironia un po' amara anche nelle conclusioni più fieramente *avverse al dogma*.

Se egli in tutta la sua opera critica lo spirito di sottomissione della morale cristiana, pure qua e là magnifica il cristianesimo ed esalta la figura di Gesù, in modo tale, da renderla quasi nell'apprezzamento completo delle sue grandi virtù quella divinità che egli la nega per altro verso: insomma, il suo sentimento lo riporta là, donde si allontana la ragione

×

Così mentre dapprima egli è pieno di un fervore per la scienza, che *non conosce limiti*, egli finisce poi per riconoscere le barriere che s'impediscono la conoscenza suprema e completa. «La filosofia e la scienza perseguiranno sempre senza mai conoscerla, la formula di questo Proteo, che alcuna ragione non limita, che nessuna favella esprime».

Che cosa rimaneva dunque — esclama il De Roberto — delle superbe profezie annunziate nell'*Avvenire della Scienza*? Questo soltanto: che alla ragione è riserbato il modesto ufficio d'impedire l'errore. Modesto ufficio davvero se si considerano le premesse.

Pur cercando di avvicinarsi alle forme democratiche, egli finisce per abbandonarsi a questa curiosa confessione esposta da Eudosio in uno dei dialoghi: «Due fatti di diversa natura si oppongono all'indefinito progresso dell'umanità: l'uno, d'ordine economico, è rappresentato dall'esaurimento dei giacimenti di carbon fossile; l'altro, d'ordine morale, è il minaccioso incremento delle idee democratiche, le quali, se riuscissero a trionfare, tenderebbero così ad abbassare il livello dell'umanità da lasciar prevedere l'avvenimento di un nuovo Medio Evo, senza successiva Rinascenza, una specie di universale idiozia».

Conosco qualcuno che per molto meno gli avrebbe dato del forcaiolo!

Tutto ciò vale in quanto è l'indice di uno stato d'animo doloroso che è poi lo stato d'*animo dell'età nostra*: Ernesto Renan rimarrà nella letteratura come uno storico e un ricercatore geniale e sopratutto come uno squisito artista, le cui bellezze di stile e di profonda ironia si rivelano ovunque, ma sopratutto nei *dialoghi* e nei *drammi*.

Ma la sua *filosofia oscillante fra il* razionalismo e la fede, fra il positivismo ed il misticismo resterà documento immortale dello sforzo nostro verso una verità che ci sfugge, simboleggerà ancora per molto tempo il dubbio nella sua forma più *tangibile* e più impressionante, poichè è questo il dubbio di un uomo di genio che pur non transige con la sua coscienza e non sa vender lucciole per lanterne.

Cip.

La corruzione per combattere il monopolio-assicurazioni.

Fiere accuse contro due deputati

Il «Secolo Nuovo» di Venezia, al quale lasciamo tutta la responsabilità di quanto scrive, pubblica un supplemento nel quale assicura che l'on. Giolitti nelle vacanze parlamentari starebbe facendo una inchiesta per sapere:

1. Quanto abbia versato ciascuna società di assicurazione al «trust» per l'agitazione contro il monopolio.
2. Quali siano i giornali accaparrati dal «trust» e per quali somme.
3. Se il «trust» abbia esercitato la sua corruzione anche nell'ambiente parlamentare, quali siano i deputati corrotti e a quale tariffa.

Il giornale assicura che a Venezia e provincia l'inchiesta avrebbe prodotto questi risultati. Ecco le precise parole del giornale:

«Si sono scoperti, fra gli altri due deputati che in compenso del loro atteggiamento avverso al monopolio hanno incassato uno 17.000 lire e l'altro 20.000 lire. Il *primo* è noto per certe sue imprese di terremoto e per spiccate, nonchè troppo clamorose per essere disinteressate, simpatie verso la Grecia. Il secondo era fin qui illustre per una certa sua fama usurpata di oratore, di artista, di letterato. Adesso passa alla storia sotto il nome di onorevole Ventimila lire».

Fin qui il giornale socialista. Le allusioni sono chiarissime e hanno destato grande impressione.

Una querela dell'on. Fradeletto

Canaglieta socialista

L'on. Fradeletto annuncia di avere querelato con citazione diretta il gerente e il direttore dell'ebdomadario socialista *Il Secolo Nuovo*, che nell'odierno supplemento parlando del monopolio delle assicurazioni, diceva che «un deputato sin qui illustre per una certa fama usurpata di oratore, d'artista, di letterato, aveva incassato ventimila lire dal *trust* formatosi per combattere il monopolio delle assicurazioni.

La "Mutualità agraria,, e i suoi prossimi convegni

A partire dal prossimo settembre, dice l'*Agenzia Italiana*, il comitato nazionale della Mutualità Agraria ha stabilito di affidare al suo direttore la *preparazione di 80 convegni* sulla mutualità agraria. Nei convegni verranno svolte relazioni, affidate a tecnici, sulla mutualità, bestiame, incendi, grandine, sulla mutualità scolastica e sulle iscrizioni dei piccoli proprietari alla Cassa Nazionale *di Previdenza*. Questo Comitato che agisce in perfetto accordo con la Cattedra Ambulante di agricoltura, spera di riuscire a preparare il terreno propizio per organizzare una vasta associazione di Mutue.

Due banchieri arrestati a Berlino

Due milioni di ammanco

Ci telegrafano da Berlino, 30 mattina:

Ieri furono arrestati nelle loro abitazioni in Charlottemburg Strasse i due banchieri Kwiep e Dary i quali possedevano una banca e un ufficio di cambio che portavano il loro nome.

I due banchieri esercitavano la banca e l'ufficio da 10 anni; essi non erano molto conosciuti a Berlino, ma lo erano in compenso, in provincia e nell'impero ove esercitavano largamente i loro affari.

Secondo una verifica dei registri nelle casse della banca e dell'ufficio cambio avrebbero dovuto trovarsi per due milioni di somme depositate; invece non si trovò neanche un soldo.

L'arresto ha prodotto enorme impressione nel mondo finanziario e un grande panico in numerosi depositanti.

Il Consiglio dei Ministri approva

Il Consiglio dei Ministri nella sua adunanza di oggi ha determinato i criteri circa la *nomina della commissione consultiva* pel *riordinamento* delle ferrovie di Stato incaricando il ministro dei Lavori di promuovere il decreto relativo. Il Consiglio dei ministri si è attenuto alla lettera ed allo spirito della legge 13 aprile il quale *prevedeva una commissione prevalentemente parlamentare* che avesse però nel suo seno anche le rappresentanze dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del lavoro.

Della commissione saranno chiamati a *far parte* tutti gli ex ministri dei Lavori Pubblici sia deputati sia senatori nonchè i due relatori della legge alla Camera ed al Senato. Ma poichè veniva con ciò a mancare la rappresentanza di una parte notevole della Camera saranno anche chiamati nella commissione quattro deputati dell'Estrema.

Parecchi dei parlamentari prescelti in base ai recenti criteri fanno parte dei Consigli superiori per l'agricoltura, l'industria e commercio e il lavoro e rappresentano indirettamente i grandi interessi collettivi a cui si riferisce l'art. 1 della legge.

Ma il Consiglio dei ministri attenendosi all'indicazione dell'articolo stesso ha pure chiamato nella commissione in rappresentanza di quegli interessi altri membri dei Consigli superiori e delle grandi associazioni economiche del paese, come l'Unione delle Camere di commercio, l'Unione delle anonime e la Confederazione Generale del lavoro.

Infine faranno parte della commissione in ragione della loro carica il capo di Stato Maggiore nell'esercito e i direttori generali del Tesoro, dell'Agricoltura e della Marina mercantile. In tal modo la commissione nella quale sono rappresentate le varie regioni d'Italia sarà composta di 24 membri. Lo schema di decreto è già stato inviato per l'approvazione sovrana.

Per l'ordinamento ferroviario

La commissione Sacchi

Il *Messaggero* dice constargli che fra il ministro dei LL. PP. on. Sacchi ed il direttore generale delle ferrovie dello Stato che è tornato a Roma dalla campagna dove si trovava per ragioni di salute ha avuto luogo una conferenza circa la scelta dei nomi ed il programma dei lavori della istituenda commissione per l'ordinamento ferroviario. E' stato pienamente e cordialmente raggiunto l'accordo sull'importante argomento.

Il *Messaggero* aggiunge che secondo le sue informazioni la presidenza della commissione sarebbe offerta ad un senatore molto autorevole in materia ferroviaria.

La prima riunione dei "giovani turchi,,

Domenica terranno a Firenze la prima loro riunione i deputati appartenenti al gruppo dei giovani turchi.

All'adunanza interverranno, a quanto si assicura, anche altri deputati di opposizione costituzionale ed alcuni senatori.

La riunione si terrà molto facilmente nelle sale dell'Hôtel Baglioni. Come sapete il Comitato dei giovani turchi è presieduto dall'on. Gallenga e composto dagli onorevoli Crespi Silvio, Nunziante, Corignani e Cavina.

Per la repressione della tratta degli schiavi nel Mar Rosso

E stata *nominata una commissione* per la compilazione del testo unico delle istruzioni da impartirsi d'accordo coi ministri della marina e degli affari esteri, ai comandanti delle regie navi da guerra nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano per la repressione della tratta degli schiavi e del contrabbando delle armi e munizioni in conformità all'atto generale di Bruxelles e ai susseguenti trattati ed accordi sulla materia e alle norme di polizia *marittima dei paesi litoranei*.

La commissione è composta del comm. Agnesa, ministro plenipotenziario, direttore centrale degli affari coloniali, che la presiede, del conte Aldobrandi, R. console addetto alla *direzione centrale degli affari coloniali*, del cav. Capon capitano di corvett esposizione al ministero della marin e dei cav. Ciamarra *giudice* per Somalia italiana e consulente del g verno della colonia.

Scene da medio evo nel Padovano

Incendiarii, fucilate e revolverat fra contadini e passanti

I contadini del Padovano sono i preda al più vivo terrore per ten che venga appiccato il fuoco ai lor casoni.

Ciò è dovuto, ai ripetuti incendi a venuti nella frazione di Voltabaroz ed alle lettere minatorie ricevute d parecchi inquilini di quelle case. assiste quindi allo strano spettacolo vedere accampata la popolazione dura te la notte mentre gli uomini sparac fucilate contro quanti passano perch temono un incendiario in ogni scon sciuto. Stanotte vi è stato uno scamb di fucilale e di colpi di rivoltella f *contadini e passanti*. Sembrava di a sistere allo scambio di fucilate fra se tinelle avanzate di due eserciti guerra!

Sul pomeriggio la situazione si ancora peggiorata. La popolazione è *raccolta* attorno ad un commesso d censimento *gridando*: dalli dalli all'i cendiario, tentando di linciarlo. Accor la forza pubblica che riesci a sten a salvarlo!

La popolazione si è di nuovo barr cata. Temesi abbia a succedere qua che tragico incidente. A Padova notizia ha destato stupore e impre sione vivissima.

Un giornalista recatosi sul posto pe raccogliere notizie venne minacciat di linciaggio e si trovò quindi nell condizione di *dover prendere il larg* rinunziando a malincuore al compi che si era prefisso.

Sul posto verranno mandati dei fun zionari di P. S. con truppa per evitar gravi conseguenze e per mantener l'ordine pubblico. Si procederà ad un inchiesta per conoscere le cause de ripetuti incendi e per scoprirne g autori, i quali cogli autori delle letter anonime hanno messo il terrore i tutta la popolazione.

E' atteso da *Roma un ispettore g* nerale di P. S.

Gli SPORTS

La corsa delle tre capitali

Un gran pubblico ha sostato, durant tutto il pomeriggio dinanzi alla sed dell'«Unione Velocipedistica Torinese» Dalle ore 12 alle 17 *sono arrivati i* gruppo ed alla spicciolata molti con correnti alla corsa delle tre capital accolti da applausi ed accompagnat dai direttori sportivi delle varie cas per sottoporre le proprie macchine all *punzonatura*.

I primi iscritti alla corsa erano i 43 seguenti corridori professionisti: Bianchetti, Dradi, Chiodi, Cuniolo, Albini Agostoni, Ganna, Tibiletti, Durante Fiaschi, Duranto, Marchese, Puglioni Petit Breton, Pelissier, Aimo, Santhià Azzini Ernesto, Azzini Luigi, Canepari Borgarello, Cittera, Zanzottera, Contesini, Bailo' Fortuna, Galetti, Cocchi Corlaita, Sivocci, Pavesi, Bruschera, Lignon, Beni, Oriani, Allasia, Chironi Ciotti, Gamberini, De Michieli, Bianco, Garavaglia, Matteoni. Vi erano poi i seguenti 12 dilettanti; Lombardi, Molino, Torricelli, Garda, Cassini, Zanchetta, Panzeri, Millesand, Molon, Pazienti, Zini, Baldi. A tutti questi corridori se ne devono aggiungere altri 13 e cioè: Roscio, Vertua, Foglio, Osnaghi, Dalon, Robotti, Mariani, Sala, Rossignoli, Pratesi, Brizzi, Sonetti, Maubet.

Le operazioni di punzonatura si sono chiuse alle 22 precise; poche sono state le defezioni e fra queste notevoli quelle di Cuniolo, Pratesi e Verde.

Il presidente dell'«Unione Velocipedistica» cav. Cavanenghi, presenti i direttori sportivi delle varie case ha proceduto all'estrazione dei numeri d'ordine per le automobili che seguiranno la corsa. Ha poi annunciato che la magnifica coppa, dono della città di Torino, sarà assegnata a quella casa che avrà l'*equipe* meglio classificata.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2 11

APPENDICE DEL «PAESE» 104

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Quella frase lo ha colpito dolorosamente, lo ha davvero offeso nel suo onore di uomo.

— Non mettereste già in dubbio la mia parola d'onore, Isa? — domanda e impone insieme, spiccando le parole lentissimamente.

— Oh no!

— Ebbene, parola d'onore, il giorno stesso della sua morte sir Francis Russell aveva concesso per me la vostra mano al duca d'Ymery. Volete udire anche la testimonianza del duca d'Ymery?

— No, no — ella s'affretta a protestare.

Roberto continua:

— Se così non fosse stato, vi giuro Isa, che malgrado tutta la forza del mio amore, io non avrei osato parlarvi dei miei sogni. Ma mi è parso che vostro padre mi spingesse ad affrettare il compimento di quello che sarebbe il mio più caro voto e insieme un dovere di protezione dolcissimo.

Ritornò a un tratto umile, affettuoso implorante.

— Isa, vostro padre vi avrebbe data a me con fiducia e con gioia lui vivente. Adesso siete rimasta sola, siete sola, priva di sostegno, priva di protezione, circondata da nemici, carica di doveri pesantissimi. Perchè non accettereste subito il mio nome, il mio braccio, la mia forza, il mio amore infinito che vi farebbe dolce e bella la vita?

— Non mi amate, lo so. Mi amerete poi, o bambina che nulla ancora sapete della forza di una passione come la mia. Lasciatevi prendere cara! lasciatevi proteggere. Permettete al mio amore devoto, all'amicizia di Gabrielle, alla simpatia di Raoul di crearvi intorno una nuova famiglia, una piccola famiglia devota dove possiate ritrovare il tepore d'affetto perduto.... Lo volete, piccola Isa? dite che lo volete....

Ella non rispose.

Infinite cose, contradditorie e tristi le avevano suggerito le parole di Melton.

Davvero la prospettiva di una vita solitaria e deserta di affetti le pareva a un tratto insopportabile.

Pensò che respingendo Roberto avrebbe perduto per sempre anche Gabrielle.

E la vita a bordo dell'*Albatros*, mutato in bara, senza Gabrielle le parve triste come una agonia.

Severo... rimaneva Severo che acconsentiva a torcarsene laggiù con lei.

Ma sempre il suo viso marmoreo sarebbe rimasto muto e chiuso sopra il mistero di quell'anima.

Poi anche Severo Melton se ne sarebbe andato!... poichè non l'amava, e allora la sua esistenza sarebbe stata un deserto....

Suo padre aveva promesso la mano sua a Roberto. Non riusciva a comprendere, a capacitarsi come ciò fosse avvenuto, ma neppure voleva o poteva mettere in dubbio l'asserzione di Roberto.

E se suo padre aveva voluto poteva ella rifiutare o rifiutarsi?

Non sapeva che risolvere e soffriva.

Sopratutto soffriva per non poter dire a Roberto:

— Non amo voi perchè amo un altro.

Ma sarebbe morta prima di schiudere le labbra sul suo doloroso segreto. Dall'altra parte, poteva ella accettare il nome e l'amore di un uomo che fidava nella sua onestà, nella sua lealtà *mentre* nutriva in cuore un'altra fiamma?

Tutta la sua fierezza insorgeva contro questa finzione. No, fingere, dissimulare con Roberto, no.

E allora bisognava dirgli tutto.

Soffriva e non trovava una soluzione accettabile.

Roberto supplicava, persuadeva, incalzava sempre.

Sentiva che era difficile strappare il consenso desiderato, ma non disperava. Il difficile non era impossibile.

— Vi sarebbe cara, piccola Isa, la vita fra noi?

— Oh, sì! — rispose con slancio la fanciulla.

Raggiante di felicità Roberto le afferrò le mani costringendola...

— E allora non pensate ad altro, non riflettete più, ditemi che acconsentite a diventare la mia sposa adorata!

— Non posso dirvelo, Roberto. Siate buono, non fate quel *gesto* d'impazienza. Lasciatemi pensare, lasciatemi riflettere un poco. Mi avete presa d'assalto così all'improvviso! Mi lasciate pensare un poco?

La domanda era legittima e il giovane comprese che non doveva rifiutare.

— Preferirei non rifletteste tanto, cara. M'imponete un martirio atroce: fate almeno che la mia agonia *sia* breve. Quando mi risponderete? domattina, Isa? *Domattina* prima di entrare in porto?

Ella si sentì ad un tratto triste come un condannato a morte, di fronte a quella imposizione di un *termine* così breve.

No, voleva essere libera, ancora libera di se, libera di abbandonarsi al proprio sogno doloroso almeno per qualche giorno ancora.

— No — disse risolutamente — domani, Roberto. Voi scenderete a Penzance: *fra dieci giorni* io sarò in America; appena sbarcata io vi prometto di farvi conoscere la mia deci-

Cronaca di Udine

I FESTEGGIAMENTI di Agosto - Settembre

Programma della giornata sportiva del 3 settembre

Il Comitato dei festeggiamenti d'accordo con la «Unione Velocipedistica Udinese» e con la «Sezione Podismo» della S. M. di G. S., ha stabilito per domenica ventura di svolgere in Piazza Umberto I, una serie di manifestazioni ciclo-podistiche.

Vi saranno delle gare ciclistiche di resistenza e di inseguimento ed un *handicap* internazionale di velocità, e la gare podistiche comprenderanno:

1. Corsa di velocità, metri 100;
2. Corsa ciclo-podistica, metri 1200; (650 a piedi e 550 in bicicletta);
3. Gara con ostacoli, metri 1200; (siepi di cm. 70 e palo di volteggio metri 1.20; tempo massimo 4'30.

I ricchi premi messi a disposizione dal Comitato dei Festeggiamenti consistenti in *medaglie* d'oro, di vermeil, e d'argento danno certo affidamento di largo concorso di ottimi corridori.

Ad ogni concorrente che compierà i percorsi nel tempo massimo, verrà conferita una medaglia speciale.

Tassa d'iscrizione L. 1 rimborsabile ai partenti.

Le iscrizioni si ricevono:
per i ciclisti presso il Sig. Augusto Verza; per i podisti presso la Segreteria della «Sezione Podismo» in Via della Posta sede della S. U. di G. S.

Il concorso di bellezza

Le iscrizioni a questo concorso che promette di diventare per il nostro piccolo mondo infantile un grande avvenimento si chiudono inderogabilmente nella giornata d'oggi.

Sottoscrizione cittadina pro festeggiamenti

Lista precedente L. 2029,30. — Rizzani cav. Leonardo L. 2, Minisini cav. Francesco 25, Tellini cav. Edoardo 20, Petri Fabio 20, Camavitto ditta 10, Agnola Michelazzi e Comp. 5, Parma Adolfo 5, Bevilacqua Domenico 4, Oste via Aquileia 0 50, Bellina Giuseppe 1.22, Mos Angelo 1, Loschi Vittorio 2, Zamolo Caterina 1, Colussi Guglielmo 2, Lunazzi 0.50, Molinis Maria 0 50, Vettori Ernesto 0.50, Dalla Venezia Sambuco 5, Colautti A. (Oste) 0,50, Della Torre Luigi 5, Martinis Geltrude 1, Cracco dott. Cesare 5, Sorelle Cei 5, Albergo Cattolica 5, Leonarduzzi Ida 1, Stabile Caterina 1, Capitano e Comp. 2, Pantaleoni (alla Cargnella) 5, Pinton Vittorio 5, Battoclatti Antonio 5, Provvisionato Fratelli 4, Matteo Scoccimaro 2, D. R. R. 1, Molinaris Fratelli 5, Pangoni Angelo 2, Galvani Andrea Ditta 5, Fani Luigi 2, Linda Valentino 2, N. N. 1, Bedenosch (Confetteria) 2, Trojani (Libraio) ed altri 3. — Totale L. 2241,40.

Per la pesca di Beneficenza

Elenco delle sottoscrizioni per la Pesca di beneficenza Pro fondo «Vedove ed Orfani» promossa dalla Società Operaia Generale di M. S. ed Ist. di Udine:

Mocenigo Carlo L. 5, on. avv. Umberto Caratti splendido servizio in cristallo per 6 persone, Feruglio Attilio e C. un fanale ed una pompa per bicicletta, Antonietta Boer N. 6 bicchierini in cristallo, Augusto Boer un paio di scarpe, Marcotti Antonio un portafiori, Gobbino Giuseppe 3 paia di calze, Stropelli Antonio n. 2 statuette in gesso, Zanon Emilio un porta mantelli, Bearzi Rosa un vaso fiori, Molaro Silvio due mensole, Piutti Ines un portafants con bambola, Pascoli Giuseppe un quadretto con oleografia, Bastianutti Angelo L. 1, Famiglia Martin L. 1,50, Pascoli Antonio una oliera, Paolini Antonio un quadro, Fischetto fratelli 4 bottiglie vino, Belgrado Giuseppe L. 1, Gasparini Annita 1 porta fiori, Della Savia Giovanni una splendida testa in gesso, De Monte Giuseppe 1 porta fiori, Piva Eugenio 2 bottiglie vino, De Sabbata Marco 2 figurine in gesso, Piutti Lucia 1 porta stuzzicadenti, Turri Luigi una splendida lume a petrolio, Venuti Oddone 2 cappelli da cavallo.

Audacissimo furto all'ufficio postale di Cormons

Un arresto importante a Udine

I soliti ignoti, che per essere ignoti non cessano però mai di essere i soliti, sono penetrati l'altro ieri all'ufficio postale di Cormons, scassinando la porta e manomettendo poi la cassaforte dove trovarono tra valori ed importi la somma di circa 7000 lire.

Immediatamente la Polizia di colà, avvertita del furto, si pose sulle traccie dei malandrini e telegrafò contemporaneamente al nostro ufficio di P. S. che si occupasse della cosa.

Il commissario cav. Lucarelli dispose pur un attivo servizio e ieri stesso venne arrestato presso il cambiavalute Miani, dove cercava di cambiare parecchia moneta austriaca un giovinotto di aspetto tutt'altro che rassicurante.

Interrogato infatti perchè si trovasse nella città nostra, egli disse di essere triestino e di doversi recare a Padova a trovare dei parenti.

Non seppe però dare sufficienti spiegazioni sul denaro che aveva in tasca.

E così l'arresto fu mantenuto, in attesa che la Polizia di Cormons conduca a fine il resto dell'affare.

Chi è il presunto ladro

Il giovinotto arrestato ieri quale presunto autore o complice del furto all'ufficio postale di Cormons è certo Roccati Riccardo d'anni 38 da Padova *domiciliato a Trieste.*

Offerte per onoranze funebri

Alla Congregaz. di Carità in morte di Domeneghini Federico: Luigi Nonino lire 1; di Cignacco Rosa ved. Miani: fam. Sartori 2, Minar Lodovico 1; di Nimis Giulietta: Francesco Zugolo 1: di Moretti Marianna: Ugo Traghetti 2, Enea Spivac 2.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA II. MANDAMENTO

Quello che può toccare ad una levatrice

La levatrice di Pradamano Cortese-Pagnutti Teresa, era stata chiamata nel giugno scorso nella casa di Peruzzi Vittoria per assistere una partoriente.

Mentre però la levatrice adempiva il suo compito, venne insultata dal Peruzzi, il quale la minacciò anche di farla saltare dalla finestra. La levatrice allora si querelò per minaccie e ingiurie.

Ieri la causa si discusse in Pretura ed il pretore del 2 mandamento condannò il Peruzzi a 50 L. per le ingiurie.

I furti

Zanini Luigi e Pecile Elena di Pasian di Prato devono rispondere di furto in danno di Colle Gabriele di Campoformido.

Lo Zanini fu condannato ad 1 mese di reclusione, la Pecile a 15 giorni della stessa pena.

— Al contadino Barbarini Pietro di Cortale, fu robato un carretto del valore di L. 240.

Riconosciuto autore del furto Azzano Giuseppe, fu ieri condannato a 1 mese di reclusione *con* la legge Ronchetti.

— Gigante Silvio di Mortegliano è accusato di furto di erba nel campo di Blason Luigi.

E' condannato a 3 mesi.

— Miotti Antonio di Blessano è imputato di furto in danno di Olivo Giuseppe.

E' condannato a 20 giorni di reclusione.

Il ricorso Dal Torso respinto

La corte di Cassazione di Roma ha respinto il ricorso avanzato dal nob. Carlo Dal Torso contro la sentenza della Corte d'Appello di Venezia confermante quella del Tribunale di Vicenza che lo condannava a 10 mesi di reclusione per omicidio colposo commesso durante la corsa automobilistica di Bovolenta.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

sione.

— Dieci giorni per arrivare a New York — disse il giovane. Altri dieci per l'arrivo della lettera. Sono venti giorni d'agonia che mi imponete, miss Isa!

La fanciulla sorrise.

— Per le notizie buone — disse c'è il telegrafo. Eppoi, non mi lasciate Gabrielle come un pegno?...

Ma Roberto non lasciò Gabrielle.

Uscito dal salottino di Isa e ritiratosi nella cabina della sorella per renderle conto dell'esito della sua missione la trovò inquieta ed agitatissima, già vestita da un pezzo per il pranzo.

— Ebbene? — fu la prima domanda che le rivolse.

Egli si lasciò cadere spossato, sfinito, stanco, sopra la prima poltroncina trovata.

— Non ne posso più!

— Siete stati insieme più di un'ora: avrai combinato, spero?

— Quasi.

— Come quasi?

Egli narrò per filo e per segno la lunga conversazione che Gabrielle ascoltò attentissima ora corruscando la fronte, ora spianandola *secondo* che le parole ed *il contegno* di Isa la facevano temere o sperare.

Quando Bob ebbe finito osservò:

— Dunque l'rgomento che più ha fatto breccia è il timore della vita solitaria che l'attende.

— Parmi di si.

— In tal caso, è bene lasciarla per qualche tempo completamente sola.

— Cioè?

— Domani scendo anch'io con te a Penzance.

— Sei pazza!

— No: faccio insieme i miei interessi e i tuoi: vado a trovare la mia futura suocera e abbandono la mia cognatina perchè senta subito e profondamente le tristezze della solitudine.

(Continua)

I democratici devono aiutare il loro giornale oltre che coll'acquistarlo e diffonderlo, anche col PREFERIRLO per la pubblicazione di tutti quegli annunzi di rèclame o d'occasione, che avessero l'opportunità di far inserire.